



EUGENIO MONTALE

Vita



1896: nasce a Genova da una famiglia borghese



Partecipa alla Prima Guerra Mondiale



Nel 1927 si trasferisce a Firenze dove dirige il «Gabinetto Vieusseux», prestigioso centro culturale della città; nel 1938 però è costretto a dimettersi dall'incarico perché si rifiuta di prendere la tessera del partito fascista



Dopo la Seconda Guerra Mondiale si trasferisce a Milano e si dedica stabilmente all'attività di giornalista presso il «Corriere della Sera»



Nel 1967 viene nominato senatore a vita per i suoi meriti letterari e nel 1975 riceve il Premio Nobel per la Letteratura



Muore a Milano nel 1981



EUGENIO MONTALE

OPERE



Raccolte poetiche

- *Ossi di seppia*, 1925
- *La casa dei doganieri e altri versi*, 1932
- *Poesie*, 1938
- *Le occasioni*, 1939
- *Finisterre. Versi del 1940-42*, 1943
- *La bufera e altro*, 1956
- *Xenia. 1964-1966*, 1966
- *Satura. 1962-1970*, 1971
- *Diario del '71 e del '72*, 1973
- *Quaderno di quattro anni*, 1977



Prose

- *Farfalla di Dinard*, 1956
- *Auto da fé. Cronache in due tempi*, 1966
- *Fuori di casa*, 1969
- *Nel nostro tempo*, 1972
- *Sulla poesia*, 1976



EUGENIO MONTALE

POETICA E STILE



Compito della poesia

Per Montale la poesia non rappresenta uno strumento di elevazione spirituale, bensì essa è **testimonianza e indagine della condizione esistenziale dell'uomo novecentesco**. Egli rifiuta perciò la missione del poeta-vate



La poetica degli oggetti

Montale ritiene che le parole siano incapaci di esprimere gli stati d'animo dell'uomo moderno. Per questo la sua poesia, caratterizzata dall'uso del correlativo oggettivo, è definita da una "**poetica degli oggetti**": gli oggetti assumono un **valore simbolico**, divengono emblema del male di vivere e dell'attesa di un miracolo che dia senso alla realtà



Il linguaggio della poesia

- La poesia di Montale muove sempre da un dato reale, da **oggetti**, che si offrono come punto di partenza per interpretare la realtà
- È una poesia narrativa, discorsiva, caratterizzata da un **linguaggio concreto**, che rifiuta i toni elevati
- Cifra stilistica della produzione di Montale è il **correlativo oggettivo**, concetto elaborato da T.S. Eliot e che in Montale si traduce nell'affidare agli oggetti la possibilità di esprimere emozioni



EUGENIO MONTALE

TEMI



L'incomunicabilità

Montale non crede nella capacità della poesia di attingere a una verità superiore; il poeta dunque non può fornire risposte o certezze, egli può soltanto rappresentare, con poche scarse parole, la precarietà della condizione umana



Il "male di vivere"

Le opere di Montale scaturiscono da un **malessere esistenziale**, che Montale chiama "male di vivere", e che rappresenta la **condizione esistenziale dell'uomo moderno**, il senso di angoscia dell'essere umano abbandonato in un mondo privo di significato e dilaniato dal divenire storico



La ricerca di un varco

Quello di Montale è un **pessimismo attivo**, che non si rassegna all'insensatezza della propria condizione esistenziale, ma ricerca continuamente un varco, un **improvviso miracolo rivelatore** che, come nel componimento *I limoni*, consenta di intravedere momentaneamente la verità